

L'archivio del tempo che passa, Compibobby, nel racconto di Berlinghiero Buonarroti

Dio è nel dettaglio

Un racconto di Berlinghiero Buonarroti in dialogo con Valentina Lapicciarella Zingari

Il racconto è stato registrato a Compibobby, comune di Fiesole, nell'ambito del progetto "Officina del Racconto". La registrazione originale ha una durata di 2 ore e 10. Berlinghiero, contattato tramite Minello Sani e altri soci di Fiesole Futura, mi aspetta nel suo studio, laboratorio ed archivio, dove conduce da anni una monumentale opera di « archeologia umana ».

SCHEDA EVENTO

TITOLO COLLETTIVO ARCHIVIO	Narrando@Fiesole
TITOLO DELL'EVENTO DOCUMENTO	L'archivio del tempo che passa, Compibobby, nel racconto di Berlinghiero Buonarroti
RESPONSABILI DEL DOCUMENTO	Lapicciarella Zingari Valentina, ricercatrice, Buonarroti Berlinghiero, insegnante artista
DATA DELL'EVENTO	2011-10-25
LUOGO DELL'EVENTO	Toscana, Firenze, Compibobby, via Calzolari 11
LUOGO DELL'EVENTO - COORDINATE	43.785337, 11.361417
CONTESTO E NATURA DELL'EVENTO	Ricerca di terreno, progetto "Officina del racconto", Associazione Fiesole Futura, 2011
TIPOLOGIA DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA	Suono
GENERE	Conversazione tematica
LINGUA	Italiano, toscano, zona di influenza fiorentina
PERSONE PRESENTI	Valentina Lapicciarella Zingari, Berlinghiero Buonarroti
ANALISI CONTENUTO	I principali temi trattati: <ul style="list-style-type: none">• L'arte delle memoria• Le macchine combinatorie• La macchina degli aforismi• L'enciclopedia del sapere negativo• Le scienze immaginarie. La maculologia e la paradossologia.• Il fotopolimero• I disegni scientifici, botanici, la botanica sarda• Il dizionario delle lingue immaginarie• La satira politica• L'umorismo grafico• La rivista Ca Balà• Il surrealismo• Una indagine di archeologia umana
PAROLE CHIAVE	Luoghi citati: Fiesole, Firenze, Terenzano, Quintole, Valle dell'Arno, Valle del Mugnone, Compibobby, San Donato a Torri, San Domenico degli Scalzi, Vallombrosa, Montececeri, la proloco di Compibobby,

	<p>la stamperia d'arte il Bisonte di Firenze, il club Polifemo di Compiobbi, l'Istituto d'arte e restauro « Palazzo Spinelli » di Firenze, Parigi, New York</p> <p>Date citate: 1338, 1427, 1914, 1930, 1614, 1700, 1708, 1971, 1980</p> <p>Personaggi citati : Francesco Gambarotti, Umberto Eco, Giordano Bruno, Oscar Dominguez, Maurice Henry, Gustave Verbeek, Giacomo Leopardi, J. D'Alembert, André Breton, Pablo Picasso, Maurizio Nannucci, Filippo Buonarroti, Cosimo Buonarroti, Hans Heckel, Michel Leiris, C. Lévi-Strauss, Jacques Lacan, Gianfranco Benvenuti, Paolo Della Bella, Jacques Brel, Max Ernst.</p>
DIRITTI	Autorizzazione di diffusione progetto Narrando@Fiesole, rilasciata del narratore nel mese di giugno 2014
NOTE SULLA DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA PRODOTTA	Documento registrato in formato wave, in due diversi files, per una durata complessiva di 130 minuti.
ALTRE NOTE	
RELAZIONI O ALTRI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	

TRASCRIZIONE

L'archivio del tempo che passa, Compibobby, nel racconto di Berlinghiero Buonarroti

Dio è nel dettaglio...

Note di contesto, dal "diario di campo"

Arrivo a Compiobbi di pomeriggio, all'imbrunire. Peno un po' a trovare, al lato della ferrovia, questo luogo straordinario e nascosto che è "l'Archivio del tempo che passa". Berlinghiero è al telefono, impegnato in un monumentale lavoro sul suo territorio, una capillare ricostruzione ricca di infiniti dettagli della "storia di tutti", anonimi che escono dall'ombra e acquisiscono volti, professioni, nomi e cognomi, grazie al lavoro dello studioso in viaggio sulle orme e tracce del tempo depositate nella memoria, negli archivi, nelle più svariate manifestazioni della vita locale e del suo territorio... la nostra conversazione parte da una descrizione dalla fornace che si trova in fondo al locale, restaurata e insignita di una serie di magnifiche macchine combinatorie da lui inventate e costruite, ispirate al surrealismo. Il percorso biografico di Berlinghiero si confonde con il racconto della sua opera artistica caratterizzata da una varietà espressiva che si esprime sia negli strumenti sperimentati, grafica, stampa, incisione, che nelle attività ... studio, ricerca, invenzione, creazione artistica, archivio... il racconto si trasforma in vasto percorso narrativo all'interno delle produzioni di una vita intera dedicata a quella che il suo autore definisce "indagine di archeologia umana".

La testimonianza di Berlinghiero pare riflettere una potente ed estrema passione per l'ingegno umano che si esprime nel fare artigiano e nell'invenzione che nasce da una catena di continue meticolose e coraggiose sperimentazioni. Raccontando la sua partecipazione alla rivista Ca Balà, Berlinghiero si racconta anche come protagonista delle avanguardie artistiche fiesolane, legando la sua ricerca "di confine" ad una volontà di valorizzazione dei contributi che vengono dalle "vite di tutti".

Note alla trascrizione

La trascrizione presenta numerosi inserti redazionali : si tratta di un percorso narrativo difficile da riprodurre in forma scritta, in quanto legato allo spazio, alle opere e agli oggetti, al divagare della conversazione. Gli inserti redazionali permettono di inserire annotazioni di contesto, non diffondere brani contenenti informazioni riservate, introdurre commenti, segnalare interruzioni, spostamenti, pause e silenzi, cambiamenti di argomento che caratterizzano lo scambio orale. Alcune frasi chiave sono evidenziate, in modo da dare risalto alla struttura argomentativa del racconto. Il testo trascritto cerca di rispettare, in una redazione che non si è avvalsa di specifiche competenze relative alle regole di grafia del parlato toscano, la particolare varietà linguistica utilizzata del narratore. Il riferimento ai minuti della registrazione riguarda il file audio originale.

Abbreviazioni: **V.** Valentina Zingari; **B.** Berlinghiero Buonarroti

File BerlingheroBuonarroti1

Iniziamo dalla visita della fornace di fine 700, osserviamo le volte sulle quali si vedono le "sfiammate dei focolai". B. descrive la struttura architettonica della fornace, comprata da suo nonno nel 1914. Mi mostra la galleria delle "macchine combinatorie". Lettura ad alta voce di varie combinazioni. Mi parla della sua ricerca sull'arte della memoria, sui teatri della memoria e sull'invenzione di nuove scienze.

Sono un surrealista tardo... queste sono delle macchine combinatorie...

01:30

B. Qui ho fatto una specie di galleria di un'altra cosa di cui mi occupo, queste sono delle macchine combinatorie... sono dei prototipi che ho fatto qualche tempo fa, questa è per fare la novella dello stento, qui in Toscana si dice la storia che non finisce mai, la favola senza fine... combina, a seconda di come si gira, delle parole, degli aggettivi, un verbo... un attributo... "una bambola opportunistica mangiò senza badare a spese..." ecco, ci sono fino a tredici miliardi di frasi. Mi dovevo occupare di Giordano Bruno, Lulli e tutti precedenti, che si erano occupati dell'arte della memoria... e avevo cominciato a fare questa cosa qui... poi questa con affissi e suffissi greci, per fare delle scienze nuove... combina 14 000 nuove scienze...

03:48

B. Ecco, una macchina per immaginare, che combina 14 000 nuove scienze... mi sono sempre occupato del movimento surrealista, sono un surrealista tardo... questa è invece una macchina per costruire aforismi...

04:35

Mi mostra la "macchina degli aforismi", costruita con un prototipo nel 2001. Ogni volta che si gira si può trovare una frase utile per la giornata, tra 8900 miliardi di frasi. Il "disconfinatorio", che apre i confini delle discipline, producendo "scienze di confine". Il prodigioso e lo straordinario sono al cuore della sua ricerca creativa.

07:40

B. Ho fatto anche un libro che è questo, stampato qui perché ho comprato anche una tipografia e ho imparato a stampare... guardi, 300 copie ne ho fatte, eterologica... delle cose strane. Questo è stampato in tipografia...

08:46

Descrive le varie tecniche di stampa, la serigrafia, l'uso del colore. Mi parla del secondo volume, "un'enciclopedia circolare borgesiana".

09:36

B. Questa è la mappa che ha visto anche là, vale a dire è un tentativo di classificazione delle scienze del sapere negativo, tutte quelle discipline di cui non ci si occupa, il vuoto, le atrocità... a me piacerebbe fare un'enciclopedia di queste discipline... ho creato discipline nuove, come l'estetica del brutto, la maculologia, la scienza delle macchie... ci sono anche discipline minori... sono 16 discipline, con interconnessioni tra una e l'altra...

11:00

Parla di 400 discipline, pensando ad una "Enciclopedia delle scienze del sapere negativo", e di 16 discipline nuove come "l'estetica del brutto", la "maculologia"... illustra la scienza della deriva e delle eccezioni, ricca di riferimenti culturali. La scienza dell'inganno e della finzione. Mi illustra la soggettività delle classificazioni. La scienza della follia e dello stravagante, ispirata a Max Ernst. Mi spiega le tecniche del colore per ogni opera illustrata. Racconta la creazione dell'istituto di anomalistica.

File BerlingheroBuonarroti2

00:11

Io ho fatto un libro sulle lingue immaginarie... questi sono disegni scientifici che ho fatto per sei anni all'Istituto di fisiologia vegetale... un erbario...

B. Questo è il fotopolimero, una tecnica tipografica, io mi interesso a queste tecniche tipografiche... questo disegno è in biblioteca nazionale, era stato chiesto ad artisti fiorentini di illustrare le lettere dell'alfabeto, a me è toccato la y, ho fatto questo disegno... questa è la maculologia, la scienza della macchie, ogni libro il suo disegno originale... una tecnica inventata da uno spagnolo, un certo Oscar Dominguez, si chiama decalcomania... la paradossologia, questa, ogni copia è ritoccata a pastello...

01:58

Mi mostra un esempio di tecnica tipografica, il "fotopolimero". Parliamo di tecniche tipografiche, "delle rarità", osserviamo un disegno che fa parte di una raccolta di artisti fiorentini conservato nella Biblioteca nazionale. Parliamo della "maculologia", scienza delle macchie, di altre tecniche

tipografiche, decalcomanie, paradossologia, le copie ritoccate a pastello. Ci immergiamo in una lunga descrizione di alcune opere, sia disegni che altro. Ammiriamo le macchine.

02:36

B. Questo, tanto per capire la mia personalità... è un disegno dal vero di un fagiolo borlotto. Si tratta di un'opera litografica fatta con tre colori sovrapposti...

03:30

B. Ora le faccio vedere altri disegni scientifici... questo lavoro, che ha portato a quel fagiolo... vale a dire, sono disegni scientifici che ho fatto per sei anni all'Istituto di fisiologia vegetale... un erbario, sì. Ne ho fatti 500, non tanti... di ognuno bisogna misurare, è un lavoro di una disciplina incredibile, già io ero rognoso, con questo sono diventato ultrapreciso... ho imparato un sacco di cose, la forma, la bellezza della forma in un particolare ingrandito 30 volte che a occhio nudo non si vede... non è un lavoro creativo... il professore mi dava la piante...

B.B. mi spiega come il professore lo orientava sui vari disegni botanici. Parliamo del libro sui lingue artificiali e le lingue immaginarie.

B. Guardi questo, che bellezza... nessun artista riesce a fare quello che c'è già in natura... questi particolari, un lavoro bellissimo che ho dovuto abbandonare perché ero pagato pochissimo, ma mi ha dato, ma ho imparato tantissimo... sulla forma... poi ho inventato anche delle tecniche....

B. mi spiega la tecnica al pennino.

07:00

B. Mi interessa il disegno, il microdisegno, questa è tutta botanica sarda... il professore si occupava di botanica sarda... alcuni sono veramente belli, ci sono un sacco di questi disegni che mi hanno dato una disciplina incredibile, una pazienza incredibile... ce ne sono alcuni veramente belli, per fare un disegno di questi ci vogliono 10 ore, mi hanno dato una disciplina incredibile... una pazienza incredibile...

08:06

Mi parla del suo amore per il disegno scientifico.

09:00

B. Questo è un lavoro di cinque anni, sulle lingue a tavolino...

Parliamo delle lingue immaginarie e dell'opera che ne è derivata. Edita da Zanichelli, pubblicato anche in Francia (le "dictionnaire des langues imaginaires")

11:17

B. Si tratta di un lavoro unico, sulle lingue artificiali, circa 800 che abbiamo trovato... questa è una ricerca storica su tutti quelli che avevano fatto delle pseudoscienze, senza sconfinare nella parapsicologia, teorie strampalate, i folli letterari... in Italia c'è poco, ma in Francia c'è molto sulle pseudoscienze.

Le faccio vedere l'ultima macchina, questa è la più divertente... un brevettaio... l'altro aspetto precedente era una rivista di satira politica che si chiamava Ca Balà, che abbiamo fatto qui... in questa redazione dagli anni dal 70 all'80...

15:00

Le faccio vedere l'ultima macchina, questa è la più divertente... un brevettaio, una macchina che inventa i brevetti..." se lei gira, questa suona, inventa brevetti... "adattatore permanente per trapanare i malviventi..." il meccanismo sono tante ruote...

Si tratta di una macchina in grado di produrre 13 miliardi e 282 milioni di associazioni possibili. Lettura di alcune combinazioni.

Questa è una biblioteca di storia locale dei dintorni, questi volumi, sono 1500 volumi, e per volumi intendo anche la duplicazione dei libri delle anime delle varie parrocchie della mia zona di cui mi occupo....

16:30

Ora, abbiamo visto le macchine, l'altro aspetto precedente era una rivista di satira politica che si chiamava Ca Balà, che abbiamo fatto qui... in questa redazione dagli anni dal '70 all'80... ecco ora le ho fatto una panoramica, lei mi faccia delle domande per quanto riguarda Fiesole Futura e questo mio lavoro di raccolta grossomodo, le illustro velocissimamente... questa è una biblioteca di storia locale dei dintorni, questi volumi, sono 1500 volumi, e per volumi intendo anche la duplicazione dei libri delle anime delle varie parrocchie della mia zona di cui mi occupo [...] Terenzano, Quintole, il comune di Fiesole della valle dell'Arno, sono sette otto parrocchie... qui ci sono i libri, i documenti che ho ritrovato negli archivi storici, fatti per località, documenti, fotografie, le fornaci, come le gualchiere, un meccanismo per gualcare la lana... appunti, su tutti questi sto facendo un libro, su questo...

18:30

B. mi parla mentre sfoglia libri, volumi, appunti. La registrazione sonora testimonia di questi movimenti nello spazio in cui ci troviamo.

18:00

Ecco anche schede che ho fatto su un argomento... come in questo caso un podere... sono circa 5000 schede... ecco qui ho raccolto alcune testimonianze di persone, su vari argomenti, dagli appunti del mio computer...

"Storie delle storie di Compiobbi".

Come un dizionario? "Del carbone..."

"Storia delle storie di Compiobbi". Insiste sul fatto che sono appunti "solo per me", appunti di ricerca. Questo è un lavoro di 15 anni...

19:00

Nel seguito, B. mi parla delle sue ricerche "dall'archivio", "archivio di stato di Firenze, la filza 166, catasto del 1427", selezionando i dati delle sue "parrocchie", San Donato a Torri... "le parrocchie di cui mi sono occupato". Mi mostra le sue trascrizioni dal catasto, si tratta di anni ed anni di ricerche. Domando spiegazioni su alcuni fondi spoliati, di alcune grosse famiglie di cui sono disponibili anche gli alberi genealogici.

19:50

B. Io mi occupo solo di questa zona, per cui ho preso appunti sulle mie parrocchie... questo è un catasto, spiega tutti i beni della fine del 700...anni e anni di ricerche d'archivio... una storia delle famiglie si trova solo di quelle famose... ecco i documenti d'archivio che testimoniano di

un guado... sono atti diplomatici, pergamene che erano per esempio conservate a Vallombrosa, nel monastero benedettino...

V. Ma da dove nasce l'idea di fare questa ricerca... scavare nel passato...

Non solo nel passato ma anche nel particolare, nel senso... mescolo cose banali, povere con altre importanti...

Domando come è nato il suo progetto di scavo "nel passato".

B. Non solo nel passato ma anche nel particolare, nel senso... mescolo cose banali, povere con altre importanti, nel senso, il galestro non dò per scontato che tutti sappiano cos'è il galestro, ma io con un asterisco rimando a un glossario, e spiego cos'è il galestro: è una specie di alberese più morbido, che si sfalda con l'acqua, mentre invece di solito gli studiosi danno per scontato, parlano di gualchiera senza dire cos'è una gualchiera, pensano che chi si occupa di quella cosa sappia già... mentre non si può sapere tutto, o andare continuamente al dizionario... bisogna spiegarlo...

Mi parla del glossario del libro in cantiere ("il triangolo delle gualchiere"), in cui sono spiegate le parole "inconsuete o desuete"

23:00

V. Siamo sempre in questo registro della rarità, del particolare nascosto...

B. Più che il particolare nascosto, è dare importanza ad una cosa che normalmente non gli viene data nessuna importanza... per esempio in questo libro, troverà schemi con la descrizione di questa fornace divisa per embici, pianelle, campigianine, pezzi di lavoro quadro, e spiego che cos'è il lavoro quadro... e quindi un lavoro tipo l'enciclopedia di D'Alambert fatta ai tempi moderni, mescolando le cose importanti e quelle minute, quindi questo guazzabuglio che nessuno fa mai in Italia, più di cultura francese...

Mi interessa le cose strane, curiose, questo è un atlante di illusioni ottiche...

24:00

V. Questo sarebbe importante che lei me lo raccontasse, io vorrei capire la sua biografia intellettuale, di ricercatore...

B. Per esempio, il libro che le ho fatto vedere, insieme ad un altro fatto precedentemente, già risponde alla domanda, mi interessano le cose strane, curiose, questo è un atlante di illusioni ottiche, fatto 20 anni fa, non c'era in Italia un atlante di illusioni ottiche, sono bellissime, non sono lavori miei... questa è famosissima ma ce n'è di più belle...

25:03

V. Ma guarda, averle messe tutte insieme...

B. Questo è un giapponese... Quindi mi occupo di percezione visiva...

Mi parla delle illusioni ottiche, commentandone alcune. Ci soffermiamo su una capanna africana che è anche profilo picassiano, di un fumetto di Verbeek, scena di un'isoletta con una canoa che si trasforma, girando, in uccello acquatico che a sua volta diventa onda del mare. Mi spiega che è stato pubblicato anche su Linus. Si tratta di un libro d'illusioni ottiche ormai esaurito. Una raccolta durata anni, uno studio... mi parla della sua sconfinata biblioteca.

Rivalutare la vita di ognuno perché irripetibile, unica...

Domando di raccontarmi il suo legame al territorio.

28:15

B. Solo in tarda età mi sono interessato, solo da quindici anni... prima non mi interessavo né di Fiesole né del mio paese, per me è stata una scusa prendere Compiobbi conoscendolo bene, continuando a conoscerlo facendo ricerca in archivio, come se fosse un'opera artistica questa qui, concettuale in effetti, se le faccio vedere la struttura di questo libro capisce bene che è una cosa quasi folle, se io trovassi in qualche modo la vita del signor Francesco Gambarotti nel 1614 per me sarebbe il massimo... rivalutare la vita di ognuno perché è irripetibile, unica... invece muore un amico carissimo e dopo un mese non ce ne ricordiamo più. Pensi, uno famosissimo come Picasso, nessuno parla più di Picasso, un gigante incredibile, nessuno... quindi questo lavoro è cercare di rivalutare, perché mi interessa le cose di cui non si occupano gli altri, ecco... l'enciclopedia che le ho fatto vedere prima, l'enciclopedia eterologica, è un tentativo di classificazione del sapere negativo, cioè quello di cui non si occupano gli altri, l'unico vicino in Italia è Umberto Eco, che ama queste cose, poi magari siccome è più redditizio fare i romanzi fa i romanzi, ma lui... è un bibliofilo...

30:07

V. Anche l'antropologia è un po' la scienza delle storie dimenticate...

B. Certo, però lei come antropologa di un popolo vuol sapere tutto, ecco questo è l'importante, tutto, come viveva... e solo... se uno non sa il massimo di quel popolo non può capire cos'era ... per esempio io ho letto in una rivista francese degli anni 30, Minautaire, un'indagine di Leiris, che fece un viaggio presso i Dogon, bellissimo... un altro francese che è venuto a studiare qui e ha fatto un bellissimo libro sulle pietre, lui descrive come se entrasse dentro una pietra... per esempio in Francia c'è un disegnatore umoristico, che si chiama Maurice Henry, che ha fatto un libro che entra dentro un sogno, in una grotta nel sogno...

Berlinghero cerca questo libro, le "Metamorfosi del vuoto". Ci soffermiamo sulla rivista satirica Ca Balà, della sua biblioteca specializzata in umorismo grafico. Mi indica un numero di Bizarre sui folli letterari. Cerco di portare la conversazione sulla biografia, sui tratti della sua evoluzione. Ma insiste sul fatto che non era il paese, la dimensione locale ad interessare i giovani della sua generazione.

Il surrealismo è l'unico movimento che indaga tutte queste cose strane...

33:00

B. Il tratto fondamentale è questo, forse non l'ho mai raccontato a nessuno... ma è la verità. Quand'ero alle scuole superiori a Firenze facevo forza a scuola per andare in Biblioteca nazionale. Un giorno ho scoperto un libro di Marcel Jean, "le surréalisme" si chiama, che per me è stato fondamentale, ho scoperto che ero un surrealista senza saperlo, il mio mito è André Breton... per capire, se conosce un po' Breton capisce già, lui ha indagato tutte queste cose sconosciute, non solo il funzionamento del nostro inconscio, i rapporti con Freud, il surrealismo è l'unico movimento che indaga tutte queste cose strane... se guarda questa rivista il Minautaire, è pieno di queste discipline, come Lévi-Strauss... o lo stesso psicanalista francese molto vicino al surrealismo... mi sfugge il nome... [Jacques Lacan] per me questo movimento è stato una rivelazione, io tuttora oggi continuo a studiare.

35:40

Un'altra cosa di cui mi occupo è l'humour, l'umorismo grafico soprattutto, in casa è pieno di libri sulle teorie del comico...per indagare perché uno ride di testa, di cervello... stimolando la

creatività del cervello stesso, fa divertire la nostra parte intellettuale. Con queste due discipline, ecco, cerco di capire...

Ora sto facendo questo lavoro su Compiobbi, il mio paese, che poi le illustrerò... è importante per me individuare chi è ognuno, ognuno ha la sua dignità, bello sarebbe fare la biografia di ognuno...

36:00

B. Un amico famoso in tutto il mondo, ma non a Firenze, un pittore concettuale, Maurizio Nannucci, mi ha detto che, "questa cosa che stai facendo tu non è la raccolta d'immagini su Compiobbi" in quelle scatole rosse ci sono circa 10000 immagini di questo territorio, tutte scannerizzate, dopo gliene faccio vedere... lui mi ha detto, "anche se non te ne rendi conto, è un'opera concettuale" e io non me ne ero accorto! Lui ha veramente ragione...

37:00

B. Io avevo preso il mio paese, Compiobbi, i paesi della valle dell'Arno, per fare una ricerca storica... poi non so se si è fermata a queste bacheche, io faccio da novanta settimane un settimanale... queste sono le più banali, sono dei grandi manifesti, ecco il "sabato del villaggio" ... è importante per me individuare chi è ognuno, ognuno ha la sua dignità, bello sarebbe fare la biografia di ognuno... sono 90 manifesti [ora, nel 2014, 148], esce ogni settimana... Questa è una casa del popolo, un bar, il bar della casa del popolo... per cui tutto ambientato in uno stesso luogo nelle varie epoche...

38:55

Parliamo dell'iniziativa "il sabato del villaggio".

39:00

B. Il lavoro importante è quello, dare dignità a quello che non è riconosciuto...

Mi fa notare le aggiunte d'informazioni che giungono via via, dalle persone del paese, e che B.B. integra nel suo documento, aggiornandolo in permanenza. Mi parla del lavoro massacrante che questo rappresenta.

41:00

B. Ognuno di noi ha un'esperienza che se ne potrebbe fare un'enciclopedia... ma di solito non si fa.

Mi spiega il metodo di composizione del manifesto, il passaggio al digitale, le foto incollate... mi regala il libro sui primi 74 manifesti, raccontati. "Una follia spero lucida... un tentativo di appropriarsi della cultura del mondo, "l'oro del tempo, diceva André Breton".

43:00

B. La ricchezza che ha il tempo che fugge via, che passa...

Mi chiede cosa farà in pratica l'associazione con questo lavoro. Spiego il senso dell'impresa di raccolta di narrazioni sul territorio. Mi fa vedere i materiali preparati per me, per darmeli. Parliamo del mio disorientamento nella ricchezza dei materiali raccolti. Mi parla del suo insegnamento di grafica editoriale. Mi mostra foto e documenti "di questa zona".

46:00

B. A Fiesole mi dicono, "ma perché non fai una cosa su Fiesole?", ma io ormai mi occupo di questa zona...

V. Ma questa zona fa parte del comune di Fiesole...

B. Loro non lo sanno ma è vero...

Mi mostra una scheda di mulino, la storia dei traghetti e passi di nave della zona, 1497. Parliamo del rapporto tra le fonti scritte d'archivio e la "tradizione orale". Mi dice che il 90% delle cose che dicono le persone "è da buttare... attenzione alla tradizione orale se uno vuole una cosa effettivamente avvenuta... la maggioranza prendono per buono il sentito dire."

Parliamo di una mostra fatta su 200 pannelli di scuole del paese. Sui "ricordi di scuola" ritrovati in paese, presso le famiglie, negli ultimi 15 anni. Mi mostra un lavoro fatto con la proloco, si tratta di fotografie dei primi del 900 di cui sono spiegati i dettagli più minuti. L'album riunisce antiche farmacie, ditte che fabbricavano bilance, alluvioni, case del popolo...

Lettura ad alta voce di un passo sugli autovelox, considerate come opere d'arte e manufatti, da ricollegare secondo alcuni alla civiltà etrusca... passo umoristico sugli autovelox come tabernacoli dei tempi nostri. Commento su una foto di matrimonio del 1919 sulla strada Aretina. Vediamo foto di un'antica macelleria Buonarroti, appartenuta alla famiglia. Parliamo delle attività di famiglia, le fornaci di calce.

Io tra l'altro sono discendente di Michelangelo Buonarroti, se le interessa, a tutti interessa solo questa cosa...

52:00

B. I miei genitori avevano delle fornaci di calce, una era qui vicino... una questa... era una industria, la produzione di calce. Io tra l'altro sono discendente di Michelangelo Buonarroti, se le interessa, a tutti interessa solo questa cosa...

Continua a raccontarmi delle colonia, delle persone e delle loro storie, del fatto che alcune persone non siano riconosciute. Mi mostra alcune foto da cui si deducono informazioni sull'evoluzione del paesaggio e del territorio. Una immagine dei renaioli dell'Arno, dei guadi e passi di navi, della ferrovia. Ogni anno un tema. "Navi, barchette e pesciolini d'Arno". L'alluvione del 66. "Qui parla dell'Arno archeologo e degli uomini che hanno sbaraccato tutto, ricoprono tutto." Parliamo ancora delle Gualchiere, della fine del 1200.

Domando la storia della discendenza dal Buonarroti.

56:00

B. Intanto è una cosa acclarata, in quanto che Filippo Buonarroti l[Cosimo figlio di Filippo Buonarroti il rivoluzionario] lasciò tutto allo Stato, però rimase una clausola che il primogenito, mio figlio sarebbe, aveva diritto se ne avesse avuto le capacità e cultura, a diventare direttore della Casa Buonarroti, in via Ghibellina, dove c'è un museo sulle opere di Michelangelo e della famiglia Buonarroti. Fino a mio nonno c'è stata la richiesta, a mio nonno gli fu rifiutata perché non ne aveva le capacità. Già qui dice che noi siamo gli ultimi discendenti...

Parliamo della storia di famiglia, della discendenza, della chiusura delle fornaci alla morte del padre, dei suoi studi, dell'Istituto d'arte. Mi mostra l'albero genealogico dei Buonarroti, fino al figlio, anch'esso chiamato Michelangelo. Mi presenta l'opera "il triangolo delle Gualchiere": l'oro del tempo del territorio, un lavoro capillare di ricostruzione del territorio, a ritroso nel tempo. Mi porta in esempio alcuni dettagli, un "barbacane", le note, le spiegazioni. Mi parla della rivista

“Corrispondenza” della curia, “come è nata l’isola di Fiesole”, come è nata quest’isola... se ne occupa il signor Sassolini. Parla delle origini di Fiesole, della diocesi, dell’“isola” di Fiesole, isolata dal resto dei possedimenti, circondata tutta da Firenze.

Dio è nel dettaglio...

58:42

B. Le faccio vedere questa opera che sto facendo ora... il libro, (...) ecco questo è l’albero genealogico dei Buonarroti... (...) questa cosa qui, è strutturata con una data, un titolo, il “triangolo della gualchiere”, il luogo di cui si parla... è una stratigrafia in ordine cronologico... questo è il futuro libro, cronologico, con un titolo generale all’argomento, schede, lettere, aneddoti... qui parla del ponte dei fiesolani... siamo al 123 DC, al Girone...

Continua la spiegazione sulla struttura e l’organizzazione del libro. Ci soffermiamo su altri particolari curiosi.

1:04:00

B. Ecco, questo lo può trovare nella rivista delle curia... com’è nata l’isola di Fiesole, a livello ecclesiastico è un’isola circondata dai territori della diocesi di Firenze, la rivista Corrispondenza, lì in curia fiesolana... parla delle origini di Fiesole... della diocesi, isola di Fiesole, perché è isolata dal resto dei possedimenti, questa isola è circondata tutta da Firenze...

1:06:16

B. C’è un modo di dire che dice, “Dio è nel dettaglio” ... è vero, io l’ho visto facendo botanica, io non sono un praticante, sono un credente, ma le forme che c’è in natura è una cosa straordinaria... una cosa straordinaria, le cose che c’è in natura. Quel che stupisce è che un certo Hans Heckel nell’800 ha disegnato queste forme, un biologo tedesco, niente, da lì si capisce che dietro c’è un progetto... per forza, non è casuale... io ne faccio parte, come ognuno di noi, io cerco di dare il massimo, non sapevo far niente, ho imparato a stampare, ho imparato a far lo storico, non sapevo far niente... non studiavo quando era il momento di studiare... però sapevo insegnare bene... cerco i nomi delle persone, mi interessa sapere, è la curiosità che muove il mondo, è il desiderio... poi mescolo in mezzo alle cose pallose...

V. E un po’ come se lei fosse il rappresentante di tutti questi personaggi...

B. Ecco, sono il rappresentante del Barotti... davvero... Io sono una specie di Robin Hood delle persone dimenticate, la scriva questa cosa... (ridiamo) insomma paginate intere, “le cause di morte a Torri...” insomma metto tutti questi particolari che sono disseminati in quelle migliaia di carte... qui c’è i soprannomi dal 1338 ad oggi.

1:09:00

B. Ecco le faccio vedere, paginate intere di roba in questo modo, leggiamo a caso... “le cause di morte a Torri: conosciuto con il soprannome di Ciuchina, nel popolo di San Domenico di Scalzi, detto volgarmente “il Paradiso”, (il Monastero, il popolo) nel venire da queste parti a questuare, come sensale di bestiame, alle ore otto di mattina, passato che fu il fossato di Compiobbi, detto Sambre, venendo dalla casa del Colatoio, cadde e morì all’istante... fu sepolto nel cimitero di Torri...”

Per dire, metto tutti queste migliaia di particolari che sono disseminati in quelle migliaia di carte... qui per esempio ci sono i soprannomi dal 1338 ad oggi... “dal libro dei morti, il più antico soprannome della zona...”

1:09:52

V. Lei non crede di aver ereditato un culto...?

B. Del particolare, dell’indagare...

V. Ma anche della profondità, del tempo...

Parlo di Fiesole e del particolare senso del tempo che vi si respira. Mi chiede se voglio vedere i suoi libri francesi. Parliamo del lessico, del lavoro sulla lingua. Mi parla delle centinaia di bobine registrate e trascritte.

B. Per esempio uno scrittore locale, ho analizzato il suo linguaggio, Gianfranco Benvenuti... soprattutto queste immagini assemblate così... poi ecco delle carte con tutti nomi scomparsi, la toponomastica della valle dell'Arno...

Mi parla delle carte, della toponomastica, delle fotografie. Dei libretti con testimonianze, come quella di Donnini. Fatta partendo dal manoscritto. Lui ha molte bobine con racconti, ma sono state "smembrate" per argomenti per farne dei libretti tematici. Parliamo della storia del signor Donnini. Mi fa vedere le cartelle con raccolte di elementi biografici. Mi parla della sua "tecnica del tempo".

"Non sono andato lì a fare le domande, ho aspettato che le persone venissero a raccontarmi..."

B. Non sono andato lì a fare le domande, ho aspettato che le persone venissero a raccontarmi, questo ha dato dei frutti negli anni... io vi darò i nomi, ma sono convinto che non ne ricaverete niente...

Mi dà esempi di persone che si emozionano e non riescono a raccontare.

Mi mostra un libro tutto basato sulle ricerche d'archivio, ricostruzione di storie di famiglia, "itinerari delle anime". Definisce il suo lavoro "Follia pura". Parla dello studio dei passaggi delle famiglie da una casa all'altra, dei cambiamenti dei mestieri. "Conosco perfettamente la mia zona, è un lavoro di 15 anni". Dal libro della anime ha tratto informazione sui mestieri dal 20 al 33. Storia di un popolo, una parrocchia, un mestiere, "io potrei fare un libro sulle cameriere". L'ordinamento per mestieri fa emergere uno spaccato per professioni della società locale. Ci soffermiamo sul volume tra il 20 e il 33. Parliamo degli scalpellini di Montececeri. Qui la stragrande maggioranza sono coloni, i renaioli sono una piccola minoranza. "bottegai, coloni, pochi artigiani..."

1:20:11

Mi mostra il libro dei nomi e toponimi dal 1708. Trattati dai registri parrocchiali. Il primo "libro delle anime", del 1708. Un libro dei ricordi di un prete che ha segnato tutte le spese, del 1700, i fiaschi di vino "per agevolare il lavoro". Sfogliamo pagine, il quaderno del parroco, si tratta di un percorso lungo 30 anni di vita letti attraverso gli appunti, il "quaderno dei ricordi" del 1708. Riepilogo della fornitura dalle fornaci sia per la canonica che per la chiesa. Parliamo ancora delle macchine e dell'originale progetto dell'Archivio del tempo che passa.

1:26:20

B. Le faccio vedere un altro aspetto mio... che è quello dei disegni, questo è una copertina di questa rivista Ca Balà. Questo è il numero 2 del 71... Allora non esisteva nulla di satira, allora è stato importante...

Sfogliamo il giornale Ca Balà, mi racconta la nascita della rivista. L'inizio del disegno umoristico e della satira. Mi parla di Paolo Della Bella, che abita a Fiesole. Guardiamo varie serigrafie, disegni di varie epoche. Mi mostra altri libri ed esperienze di incisione. Guardiamo alcune serigrafie e schizzi di varia epoca. Tutto materiale inedito.

1:30:00

B. Quando leggerà vedrà che c'è dell'umorismo nel mio modo di scrivere, questo assemblare cose sacre con le profane, le cose eterodosse, i particolari eccetera. Bisognerebbe fare uno studio su di me, per me è tutto la stessa cosa...

Parliamo di tutto l'inedito, collages, disegni liberi fatti senza scopo... "l'Archivio dell'umorismo" che continua in casa. Mi mostra un disegno legato alla stagione di lavoro sulle scienze botaniche ispirato all'esperienza di lavoro con microscopio binoculare. Mi mostra una quantità di decalcomanie prodotte per caso, pulendo un rullo della macchina fotografia, recuperando un foglio incastrato. Mi mostra altri disegni, esperimenti. La vita di una formica rappresentata cartograficamente. Insiste sui legami fra i suoi lavori. Altre macchie, maculologia, schizzi con incredibili titoli ("l'harem del gatto mammane" "Con-fusione ingente" "Forma vertigo", "l'annunciazione perpetua"). Immagini di luoghi di Figline, paesaggi del luogo d'origine della madre. Impronte e macchie, anch'esse frutto di ritrovamenti casuali. L'"enciclopedia della forma", "lo scuoiattolo", che lui considera un suo capolavoro frutto del caso, le "hazard". Riparlamo del libro sul surrealismo, spunto per nuove riflessioni sul suo sentirsi surrealista. "Da dove nascono i frattali". Parliamo dell'immaginazione. Parliamo della sua scelta di vita. Opere: "Vertigine della tundra", è il titolo che dà il significato. "Nascita della foresta", "il plagio" "armonia del ragno"... "un iris", "omaggio a Jacques Brel".

Sarebbe interessante un percorso attraverso le opere che l'hanno colpito, ho l'impressione che lei stesso resti sorpreso dalle sue opere...

1:41:00

B. Quando uno racconta è un fatto creativo...

Parliamo di un possibile percorso nell'atelier, domando le tappe del suo percorso, che definisce una "ricerca sulla forma". Guardiamo il manifesto "ricordarsi di annaffiare ogni giorno la falce e martello". Ricorda la mostra del 1980, presentata da Umberto Eco, con i tre fondatori di Ca Balà, il "gruppo Stanza".

1:45:00

B: Quello che mi ha chiesto lei, "ma come nasce?", è una cosa molto intelligente, sarei in grado ma mi manca il tempo e la voglia, onestamente... se ritrovassi una vignetta, ho scritto come è nata la vignetta... stavo pensando a questa cosa...

V. Sarebbe interessante un percorso attraverso le opere che l'hanno colpito, ho l'impressione che lei stesso resti sorpreso dalle sue opere...

B. Io sono sempre alla ricerca di cose che mi sorprendono... ancora oggi. Io compro solo libri che mi sorprendono...

Mi mostra un disegno, una copertina di Ca Balà. "Itinerario attraverso il lavoro di restauro" Quasi una creatura viva...

1:46:00

B. Questo è quello che mi ha fatto trovare il mio lavoro di insegnamento per 15 anni. Il Direttore del restauro del Gabinetto Vieussieux, ha visto questo disegno, mi ha telefonato, e ha detto, "lei vorrebbe insegnare?" e ho insegnato "Grafica editoriale, tecnologia grafica e progettazione", all'Istituto d'arte, la Scuola Spinelli.

Parliamo della stamperia "il Bisonte", dove B.B. ha stampato delle serigrafie. Altre prove ed esperimenti. Si definisce un surrealista un po' in ritardo. "Frattaglie vitali", mi racconta

l'incompiutezza di alcune opere... "io sarei in grado di spiegare il mio lavoro... viene da sé, fa tutto da sé il cervello, basta fare... basta fare...". Parliamo ancora dell'acquisto della sua tipografia, una intera tipografia da lui acquistata.

1:48:00

B. Quando avrò tempo, che avrò finito questo lavoro maledetto su Compiobbi, voglio tornare a fare le mie cose creative...

Mi mostra il lavoro "faticosissimo" di stampa di una serigrafia. Altri "progetti per una società migliore". "Vietato gettare gli anziani"... Mi mostra altre opere, il termosifone-poltrona in versione sia invernale che estiva. "Le idee vengono da sé, è realizzarle..." Si tratta di tematiche sociali di attualità sulle quali ha realizzato dei manifesti. Un proverbio figurato, "quando piove molto, attaccati alle funi del cielo", sulle alluvioni. "Io sono una persona complicata". "Suicidarsi è un reato", lo scheletro di una sigaretta... altre immagini umoristiche sul freddo invernale... Altri libretti, "prove tecniche di levitazione". Guardiamo vari quaderni di schizzi.

B. Questo l'ho fatto per il mio nipote americano, mia figlia abita a New York... per esempio quel camaleonte, una animazione... "l'iguana del Messico"

Parliamo dei nipoti, del camaleonte, e dei giochi di animazione. Mi parla dei giocattoli che costruisce ai nipoti. Insiste sul carattere creativo anche della ricerca sul territorio. "Il cervello in fondo fa dei collages continui, come il sogno..." Parliamo del libro. Anche questo lavoro su Compiobbi, apparentemente lontanissimo, è sempre umoristico, "io mescolo disegni anche di altri... è una cosa che non fa nessuno". "il libro che le ho fatto vedere, come impianto, c'è le cose più incredibili... le visceralità, le mangiate dei preti, le visite pastorali..."

L'apertura creativa non è gratuita... L'utopia serve praticamente, alle cose... tutte le scoperte sono state messe a frutto per casualità, uno trova una cosa che non cercava... l'importante è che cercando una cosa se ne trova un'altra...

2:00:25

B. L'apertura creativa non è gratuita... L'utopia serve praticamente, alle cose... tutte le scoperte sono state messe a frutto per casualità, uno che trova una cosa che non cercava... l'importante è che cercando una cosa se ne trova un'altra. Io per esempio ho capito l'esistenza di un qualcosa di superiore facendo disegni botanici. Perché viene fuori evidente, uno scopre delle cose incredibili, io conoscevo tutte queste esperienze estetiche ma... tante microfotografie, ma chi pensava che in un granello di un millimetro ingrandito trenta volte, venisse fuori delle forme inimmaginabili, cose straordinarie, che nessuno potrebbe immaginare... (...) c'è delle cose bellissime, delle forme che fino a dieci anni fa non s'erano mai viste, o i frattali, cose fantastiche... immagini fra cento anni quello che si potrà inventare... nel libro delle illusioni ottiche io ho immaginato un'evoluzione della vista... noi siamo ancora ai tempi del medioevo come percezione... le illusioni ottiche si basano su questo... noi vediamo sempre un contesto...

2:03:33

Parla della abitudini della vista, delle trasformazioni in corso legate al cambiamento degli stili di vita. Del tempo ("una vita") che ci vuole per capire tante cose.

2:04:05

B. Un uomo può fare tutto nella vita, basta lo voglia... se uno dice voglio diventare orafo, in sei mesi un anno è orafo, ci vuole una grande volontà... perfezionismo anche, io lo ritengo positivo...

Domando della genesi dell'invenzione delle macchine.

B. Sono nate perché sono stato invitato ad una mostra su Leopardi, "Viaggio nella memoria", che erano tutti libri che parlavano di Leopardi e mi hanno incaricato di fare due disegni, uno è questo, mi hanno detto illustri Giordano Bruno, una specie di animazione...il teatro della memoria allora nel 600 era molto semplice, le iniziali servivano per ricordare, tipo "devo andare a Fiesole", facevano con le iniziali... avendo fatto questi studi della fine del 1200, il filosofo spagnolo Raimondo Lullo, venivano da lì i primi tentativi di scienza combinatoria, per le tecniche mnemoniche, pensando alla slot machine ho pensato di fare un tentativo... ecco questo articolo sulla memoria, "l'alchimia della dimenticanza", insieme ad un amico... con una bibliografia inventata... ecco facendo questi due disegni per quest'opera mi sono venute in mente queste macchine... tutti libri che si occupavano della memoria, nel 99... non tanto tempo fa...

Parliamo ancora della libertà di cui si gode a Compiobbi.

V. Ci sono altri luoghi, come il suo?

B. C'è un club fotografico, Polifemo, che esiste dal 71 e si occupa di fotografia. Troverà nel libro... io lavoro tanto, dalle 9 del mattino alle 7, in dieci ore si fa tante cose... mi occupo del comune di Fiesole, di questa valle... lo vede qui sulla carta... mi occupo dei territori del comune di Fiesole in questa valle... (...) abbiamo fatto una mostra, "Humour mon amour" anche quando scoprirà che non sono mai stato a Parigi, per me è una città mitica, ho paura di restare deluso... poi ho fatto questa cosa qui, un lavoro sull'umorismo... non c'è bisogno di far tanti giri intorno al mondo, basterebbe fare attenzione a quello che c'è intorno a noi, e quindi io ho tanti libri, sa quante cose c'è da imparare ancora... è un piacere lavorare così, in libertà.

Parliamo delle "piccole patrie" che si riscoprono con l'età, con la crescita dell' "attenzione a ciò che è vicino..."

